

Prot. n. 49/023-C6

A ciascun fratello della Provincia
SEDE

50° Anniversario di Ordinazione presbiterale di fr. Giovanni Battista Urso

*Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda».
E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».
(Salmo 87,5.7)*

Carissimi fratelli, il Signore vi dia pace!

Ritorno nuovamente a scrivervi nel cuore dell'estate e delle ferie, che certamente qualcuno di voi starà giustamente facendo, per rendervi partecipi di un momento di gioia e di rendimento di grazie al Signore: il 29 luglio p.v. ricorre il 50° Anniversario di Ordinazione presbiterale di fr. Giovanni Battista Urso. Fr. Giovanni Battista ha chiesto di celebrare questo giorno giubilare nella Terra Santa, vivendolo nella preghiera e nel raccoglimento nei luoghi dove il Signore, il Maestro e il Sommo ed Eterno Sacerdote Cristo Gesù, ha vissuto la sua vicenda divino-umana, nei luoghi dove tutto è iniziato e da dove tutto è partito. La Terra Santa è per chiunque "il viaggio della vita", ma per un presbitero assume un carattere particolare. La Chiesa è nata a Gerusalemme e da lì si è estesa sino ai confini della terra. Il cristiano sa che da quei luoghi santi deve ripartire per ritrovarsi e ritrovare l'origine della propria fede, perché "sono lì tutte le nostre fonti".

Carissimo fratello Giovanni Battista, 50 anni di vita sacerdotale sono un grande dono che Dio ti ha fatto e "a cui senza tuo merito ti ha chiamato" (cfr. *Orazione sulle offerte* della Messa per l'Anniversario dell'Ordinazione sacerdotale) e sono un dono anche per coloro che il Signore in questi anni ha messo sul tuo cammino di presbitero. Certamente in questo tuo giubileo farai memoria dei grandi e numerosi doni di grazia che hai trasmesso nella Celebrazione dell'Eucaristia e della Riconciliazione, attraverso le tue mani alzate per consacrare e per assolvere! Quante grazie, quanti doni, quante persone che hanno ritrovato la pace del cuore e la serenità! A noi non è dato conoscere il numero e i frutti, per non montare in superbia: «Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore (...). Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa

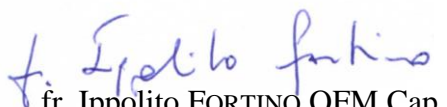
straordinaria potenza appartiene a Dio, e non da noi» (2Cor 4,5.7). È proprio vero che, se noi viviamo con la consapevolezza che tutta la straordinaria potenza del bene operato viene da Dio, allora saremo veramente dei Frati Minori, perché di nulla ci approprieremo! Proprio nemmeno del bene che il Signore opera attraverso di noi, come insiste il nostro Serafico Padre san Francesco (cfr. *Regola non bollata* XVII,5-6).

In questi anni di vita presbiterale ti sei messo a disposizione della Chiesa, dell'Ordine e della nostra Provincia nei vari servizi che ti sono stati affidati. Nella Chiesa hai avvertito forte l'invito ad accogliere e ad accompagnare uno dei tanti movimenti suscitati dallo Spirito Santo dopo il Concilio Vaticano II: nel "Rinnovamento nello Spirito Santo" hai speso le tue energie migliori, cosa che certamente ha lasciato in te una traccia indelebile per la lode e il ringraziamento. Nell'Ordine cappuccino hai reso il servizio del Segretario generale della Formazione; nella Provincia sei stato per quasi nove anni Ministro provinciale: eravamo all'inizio del cammino di unificazione e di tante difficoltà ti sei fatto carico nel cercare di unificare i cuori e le menti.

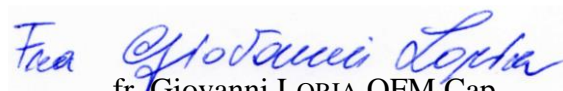
Come per i discepoli del Maestro risorto è iniziato dopo la Pentecoste un nuovo ed entusiasmante cammino che li ha portati da Gerusalemme fino ai confini della terra, così anche per te adesso tutto riparte da Gerusalemme. Ti stai facendo pellegrino nei vari luoghi santi e in quei luoghi deserti che rammentano il deserto dell'anima, dell'interiorità, i luoghi dove Dio ama manifestarsi. Le espressioni del salmo 87 che ho voluto indicare come traccia trovano il loro compimento nella tua vita presbiterale, nella vita di ogni presbitero. Ricorda sempre con stupore e gratitudine che tutti là come presbiteri siamo nati! Il tuo sacerdozio da lì proviene e lì trova il suo significato. L'Altissimo ti tiene saldo e fedele. Solo Lui. Non so se concluderai questo pellegrinaggio effettivamente a Gerusalemme, ma è lì che il Signore vuole ricordarti, attraverso il profeta Isaia, la sua fedeltà: «Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati» (Is 66,13).

Carissimo fr. Giovanni Battista, ci uniremo spiritualmente a te il 29 luglio prossimo e renderemo grazie al Signore per la tua fedeltà, ma soprattutto per la Sua! Tu ricordaci nella preghiera e chiedi per tutti noi una rinnovata Pentecoste, perché solo lo Spirito Santo, che rinnova la faccia della terra, può rinnovare il volto della nostra Provincia e fare nuove tutte le cose. Il Signore ti benedica e custodisca! Amen.

Cosenza, 24 luglio 2023


fr. Ippolito FORTINO OFM Cap.
Segretario provinciale




fr. Giovanni LORIA OFM Cap.
Ministro provinciale